

Il caso Entro dieci giorni l'assessore Lorusso presenterà in giunta il nuovo piano urbanistico

“Immobiliaristi, il catalogo è questo Ecco come si trasformerà Torino”

TORINO è il luogo migliore dove investire. E se detto dai big boss del mattone, riuniti per il trentunesimo Forum Scenari Immobiliari a Santa Margherita Ligure, dove per la precisione il sindaco Piero Fassino se l'è sentito dire dall'amministratore delegato di Beni Stabili, Aldo Mazzocco, non è una considerazione da poco. Le occasioni non mancano, e non mancheranno. Tanto che l'assessore all'Urbanistica, Stefano Lo Russo, è in procinto di presentare alla giunta — lo farà nel giro di dieci giorni — il «Programma delle trasformazioni urbane», un documento a metà tra le linee di indirizzo su cui si vuole concentrare l'amministrazione, come un micro-piano regolatore, e un catalogo di operazioni immobiliari da

proporre agli operatori pubblici o privati.

Il «piano Lo Russo» è in fase di elaborazione, e sulla base di questo «catalogo» la città avvierà una campagna promozionale per presentare agli investitori le operazioni su cui si può investire. Promozione fondamentale per attrarre nuovi capitali, tanto che il primo cittadino e l'assessore all'Urbanistica sono andati a Santa Margherita a raccontare agli investitori dell'immobiliare i progetti che la città ha in serbo. L'elenco è lungo, parte delle operazioni urbanistiche in atto: Continassa e Palazzo del Lavoro. Ma anche dai progetti ancora in fase di elaborazione, come il nuovo centro congressi alla ex Westinghouse, le nuove residenze uni-

versitarie, e non, previste sulla ex area Combi, a ridosso della facoltà di Economia, oppure le operazioni sulle aree della ex Thyssen o della Michelin in corso Romania.

L'eredità industriale permette di attingere a tutta una serie di aree da reinventare. «Torino ha saputo sfruttare la vecchia eredità industriale per creare nuove occasioni di sviluppo, e ancora tante ce ne sono — ha detto il sindaco a Santa Margherita, dove Torino, unico comune presente, ha fatto la parte del leone — L'area di Porta Nuova, due milioni di metri quadri, che dopo che non servirà più come stazione ferroviaria, saranno una nuova occasione di sviluppo». L'interesse più immediato degli investitori è stato destato dal masterplan delle residenze

di Torino città universitaria. «Il modello è quello della nuova residenza di via Caraglio — spiega Lo Russo — dove su un'area venduta dalla città il fondo Fabbrica sta realizzando un nuovo collegio».

La madre di tutte le operazioni resta la Variante 200: il gruppo che guidato da Recchi ha studiato l'operazione ha chiuso il lavoro sul masterplan, che presto sarà illustrato. I problemi evidenziati riguardano la sostenibilità economica dell'operazione, quasi un milione di metri quadri da Spina 4 allo Scalo Vanchiglia. Il problema riguarda le tempistiche della Linea 2, da rivedere e da far procedere a poco a poco man mano che si procede con le operazioni immobiliari lotto per lotto.

(g.g.)

Il Comune incassa l'elogio dei big boss del mattone: “Il miglior posto dove investire”

La madre di tutte le operazioni resta la variante 200: ma la sostenibilità finanziaria pesa



AL VERTICE
Stefano Lo Russo
assessore all'urbanistica
Accanto:
la variante 200

